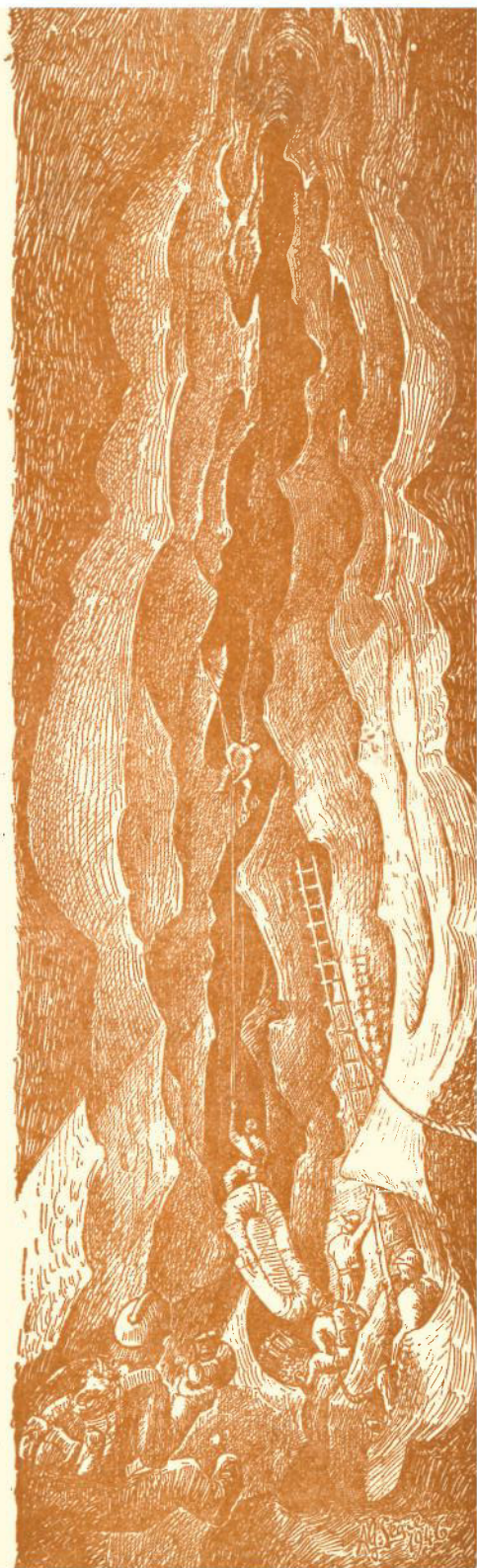


**CIRCOLO
SPELEOLOGICO
ROMANO**



**50° ANNIVERSARIO
1904-1954**



Cenni sulle origini e sviluppo del Circolo Speleologico Romano

Al 5° Congresso Geografico Italiano a Napoli (aprile 1904), il Musoni presentò una comunicazione sulla situazione della speleologia in Italia (1) che suscitò una discussione alla quale parteciparono, tra gli altri, il noto geografo Olinto Marinelli, Carlo Errera prof. di geografia a Torino e Guido Cora prof. di geografia all'Università di Roma, delegato del Club Alpino Italiano a quel Congresso. Fu approvato un o.d.g. che così diceva:

« Il 5° Congresso geografico Italiano, udita la relazione del prof. Musoni, afferma la necessità che le ricerche speleologiche, stante la loro grandissima importanza per la geografia fisica, prendano sempre maggiore sviluppo in Italia, e fa voti che a cura del C.A.I. sorgano, ovunque siano giudicati utili, commissioni per lo studio delle grotte o circoli speleologici » (2).

Il 5 luglio dello stesso anno, si fondò il Circolo Speleologico Romano, dipendente dalla sez. di Roma del C.A.I., col compito di esplorare i sotterranei dell'Italia centrale studiandoli scientificamente e diffondendo l'escursionismo speleologico a quelli più accessibili (3). Presidente fu G. Cora, segretari Carlo Savio ed il dott. Enrico Abbate, valente e colto alpinista, vicesegretario Liotard.

(1) MUSONI F.: Sullo stato attuale degli studi speleologici, e sulle necessità e il modo di dare ad essi maggiore sviluppo in Italia (Atti 5° Congr. geogr. it.; Napoli 6-11 aprile 1904, vol. II, pp. 73-79).

(2) IBID., vol. I, pp. 106-108.

(3) « Mondo Sotterraneo », anno I, n. 2; Udine 1904. E: Circolo Speleologico in Roma, articolo in: L'Appennino Centrale, Bollettino bimestrale del Club Escursionisti di Jesi, anno I, n. 5, pag. 31; Jesi 1904. La prima escursione guidata dal prof. Cora e dal dr. Carlo Savio ebbe meta la grotta di Verrecchie a Petrella Liri e l'inghiottitoio dell'Imele. Prima escursione sociale del C.S.R., in: « Mondo Sotterraneo », anno I, n. 6; Udine 1905.

Occorre ritornare un po' indietro per ricordare come l'interesse per le caverne fu assai vivo presso i primi soci della Sez. di Roma del C.A.I. Nel 1888 Luigi Pusterla tentò la discesa del primo tratto della grande voragine di M. Spaccato nei M. Tiburtini (4) e ne esplorò altre minori eseguendo anche osservazioni meteorologiche e geologiche, accompagnato dal fisico G. Benedetti, dir. dell'osservatorio di Tivoli. Nel 1891 i soci I. Gavini e G. Voltan riferirono nel Bollettino della Sezione intorno ad alcune osservazioni da essi compiute agli inghiottitoi del fiume Imele presso Tagliacozzo, segnalando numerose grotte ed in modo particolare quella di Luppa (4). Tra il 1890 ed il 1903 l'Abbate raccolse varie notizie sulle grotte dell'Appennino, riferite nelle sue guide (5).

L'attività del C.S.R. si ridusse molto dopo il 1909 ma, nel 1920 esso fu rinnovato completamente sotto la guida del bar. Carlo Franchetti. Fu dotato di un singolare locale sotterraneo ridotto a mo' di caverna: munito di adeguata attrezzatura svolse in breve una grande attività. Quasi tutte le più interessanti scoperte nell'Appennino Centrale furono fatte dal C.S.R.: diverse pubblicazioni lo ricordano (6). Memorabili le esplorazioni alle voragini « I Meri del Soratte », profonde 130 m.; il tentativo all'abisso « La Vettica » nei Monti Ausoni, effettuato fino a 180 m., e recentemente esplorato per intero, tutti in discesa diretta (7). Ricordiamo ancora la scoperta della grotta dell'Arco a Bellegra, lunga 1 km.; della grotta di Punta degli Stretti a Orbetello, con circa 2 km. di sviluppo e quella più nota della grotta di Pastena. Quest'ultima anzi, fu sistemata turisticamente col concorso di quel comune: l'opera di adattamento, tra vari lavori a mina, ponti e stradelli interni costò L. 34.000 negli anni 1926-28, cifra cospicua per quei tempi. L'affluenza dei visitatori fu incoraggiante e molte escursioni si organizzarono dal C.A.I. e da altri Enti, facendo una encomiabile

(4) In Annuario della Sez. di Roma del C.A.I., Roma 1888-1891.

(5) ABBATE E. Guida alla provincia di Roma (Roma, C.A.I., 1894); Guida dell'Abruzzo (Roma 1903).

(6) C.S.R.: La grotta di Pastena (Grotte d'Italia, II; Trieste 1928) - id.: La grotta dell'Arco o di Bellegra (ibid., VI; 1932). — FRANCHETTI C.: Il M.te Soratte e la sua importanza speleologica (ibid. VI, 1932). — DATI S.: La grotta di Punta degli Stretti presso Orbetello (ibid. IV; 1930). — SEGRE A. G.: Ricerche speleologiche nell'Appennino Abruzzese (Ricerca Scientifica, C.N.R.; XVI; Roma 1946). — GULLER A.: Eine Hölenfahrt in die Abruzzen (Italien). (Die Alpen, 3-9; Bern 1947).

(7) Notiziario C.S.R. n. 7.

ed opportuna propaganda per la speleologia (8). Il Comune di Pastena cobbe allora giorni migliori e la spesa sostenuta fu ricompensata. Nel 1935 il C.S.R. partecipò ad una mostra fotografica del paesaggio dell'Italia Meridionale ottenendo la medaglia d'argento del Ministero dell'Istruzione (9). L'attività del C.S.R., oltre che in Italia è apprezzata anche all'estero: E. A. Martel, pioniere della Soc. Spel. Francese, onorò il Circolo della sua cordiale amicizia. Egli anzi si recò a Roma per visitare poi la grotta di Collepardo ed il Pozzo Santullo (10).

Dopo il 1935 i tempi mutarono e nel 1937 l'attività sociale si estinse di nuovo: soci isolati continuarono però le esplorazioni privatamente. Nel marzo 1946, terminato il conflitto che ha sconvolto l'umanità, alcuni giovani animosi appassionati di speleologia vollero dare nuovo impulso al vecchio sodalizio: questi i sigg. Catalani Osvaldo, Pighetti Leo, Ranieri Claudio, Rossi Marcelli Mario, Renato e Vittorio, Salvucci Marcello, Segre Aldo G., Spicaglia Enzo, nella prima adunanza generale chiamarono a presiedere il ricostituito C.S.R. il b.ne Carlo Franchetti, veterano della speleologia appenninica. Il Circolo operò per un certo tempo come Gruppo Grotte del C.A.I. e della Unione Italiana Naturalisti: malgrado i tempi difficili, avendo perso tutto il prezioso parco attrezzi ed il catasto durante la guerra, furono compiute alcune nuove imprese. Fra le più interessanti vanno notate le nuove esplorazioni ai grandiosi inghiottitoi di Luppa, Pietrasecca e Varri (Abruzzo), in simpatica collaborazione con la Società Svizzera di Speleologia; la discesa nella voragine di M. Spaccato (11); l'ardua esplorazione di un tratto del corso sotterraneo del fiume Bussento (Campania) (12); le esplorazioni di alcune interessanti grotte della Sardegna ed altre di non minore importanza.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 26 aprile 1954, N. 881 pubblicato nella Gazz. Uff. del 1º ottobre 1954 è stato eretto a Ente Morale.

(8) MASSANO G.: Le grotte di Pastena (Le Vie d'Italia, XXXVII; Milano 1931). — C.I.T.: Pastena, La Postumia del Sud (Le Turisme en Italie; Roma 1927).

(9) Atti XI Congresso Geografico Italiano, vol. IV, p. 278; Napoli 1930. I 10 quadri esposti rappresentavano: 1) Gr. di Collepardo, Pozzo Santullo (8 fotografie). - 2) Inghittitoi di Luppa, Pietrasecca, Varri (4 foto). - 3) Grotta del Lete, Inferniglio (4 foto). - 6-7-8) Grotta di Pastena (7 foto) - 9-10) Grotta dell'Arco e Bellegra (9 foto).

(10) MARTEL E. A. La grotta Regina Margherita a Collepardo (Grotte d'Italia 1938).

(11) SEGRE A. G.: La Voragine di Monte Spaccato nei Monti Tiburtini (Boll. Soc. Geogr. It., 1948.)

(12) Notiziario del C.S.R. n. 7.

Consiglio Direttivo per gli anni 1954 - 55

PRESIDENTE:

Carlo Franchetti

VICE—PRESIDENTE:

Saverio Patrizi

CONSIGLIERI:

Callori di Vignale Emanuele
Cerruti Marcello
Pighetti Galileo
Rossi Marcelli Mario
Rossi Marcelli Renato

Rossi Marcelli Vittorio
Segre Aldo G.
Spicaglia Enzo
Zanera Franco

Albo dei Soci

SOCI ONORARI:

Blanch Alberto Carlo
Carrozzi Albert
Jannel René
Gortani Michele
Lancellotti Francesco Massimo

SOCI FONDATORI:

Datti Alessandro
Dusmet Giacomo
Franchetti Carlo
Pietromarchi Pietro
Zileri dal Verme Camillo

SOCI BENEMERITI, SOCI ORDINARI:

Albanesi Carlo Maria
Astorri Marcello
Baldieri Aulo
Bardski Eugenio
Bertolani Italo
Bregy A. Maria
Bucci Paolo
Callori di Vignale Emanuele
Camporeale Gennaro
Catalani Osvaldo
Cerruti Marcello
Chimenti Marcello
Consolini Franco
Del Lungo Silvano
Della Noce Mario
Di Giura Fabrizio
Di Robilant Federico
Gianfelice Bruno
Giovannoli Edgardo
Lepri Gaspare
Loreti Sergio
Mastrojanni Gianni
Mingazzini Manfredo
Nicosia Mariolina

Panasci Eugenio
Pansecchi Anna
Pansecchi Franco
Pansecchi Liliana
Pasquini Giorgio
Patrizi Filippo
Patrizi Saverio
Pietromarchi Enrico
Pighetti Galileo
Pratesi Evandro
Radmilli Antonio
Ranieri Claudio
Rossi Bruno
Rossi Marcelli Mario
Rossi Marcelli Renato
Rossi Marcelli Vittorio
Salvucci Giorgio
Salvucci Marcello
Segre Aldo G.
Silvestri Giorgio
Spicaglia Enzo
Spicaglia Sandro
Zanera Franco
Zileri dal Verme Luca

STATUTO DEL CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

ART. 1

COSTITUZIONE - SEDE - DENOMINAZIONE

E' costituita quale associazione di diritto, con sede in Roma via Ulisse Aldrovandi n. 18, il CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO, fondato il 5 luglio 1904.

ART. 2

SCOPI

Il Circolo Speleologico Romano ha lo scopo:

a) di curare il progresso delle scienze naturali nel campo speleologico, favorendo l'operosità degli studiosi di queste discipline e la loro reciproca collaborazione ed incoraggiando l'attività degli appassionati ed il loro aggiornamento scientifico;

b) di stabilire attive relazioni con istituzioni nazionali ed estere, simili o affini;

c) di occuparsi di problemi speleologici, che comunque tornino di giovamento alla comune utilità;

d) di interessarsi della tutela del patrimonio speleologico;

e) di creare, con opportuna propaganda una corrente di divulgazione speleologica;

f) di svolgere parallelamente a quella speleologica una attività sportivo-turistica.

ART. 3

Il Circolo Speleologico Romano provvede agli scopi sopra indicati sia con esplorazioni e rilievi speleologici, sia con riunioni periodiche e saltuarie, a carattere scientifico divulgativo e a raccolta di materiali.

ART. 4

RESPONSABILITA'

Il Circolo Speleologico Romano non assume nessuna responsabilità verso i Soci per qualunque eventualità possa capitare durante le escursioni; il socio partecipa alle escursioni a suo esclusivo rischio e pericolo.

ART. 5

SOCI

Il numero dei soci è illimitato, esso comprende:

a) soci fondatori: sono quelli che hanno costituito originariamente il Circolo e coloro che nel 1924 hanno ridato vita al medesimo;

b) soci onorari: sono coloro che per chiari meriti si sono distinti nel campo della scienza speleologica e per rilevanti aiuti nell'interesse della medesima;

c) soci benemeriti: sono quelli che hanno contribuito e presenziato alla rinascita del Circolo nel marzo 1946;

d) soci sostenitori: sono quelli che mediante doni compiuti contribuiscono all'incremento del Circolo;

e) soci ordinari: sono tutti coloro che intendano iscriversi al Circolo, che paghino la quota stabilita e che prendano, nei limiti delle loro possibilità, parte attiva al programma del Circolo.

Mediante deliberazione del Consiglio Direttivo possono essere eletti soci benemeriti, quei soci sostenitori che si distinguano per particolare competenza ed assiduità.

Le quote sociali sono state stabilite dal regolamento e possono essere modificate solo dall'assemblea generale su proposta del Consiglio Direttivo.

Coloro che intendono uscire dal Circolo debbono presentare le loro dimissioni per iscritto alla Presidenza non oltre il 31 dicembre; senza di ciò s'intende essi tacitamente desiderano conservare la qualifica di socio e sono perciò tenuti al completo versamento della quota annuale.

ART. 6

ORGANI DEL CIRCOLO

Con voto di maggioranza dei soci convocati in assemblea, è nominato per la durata di due anni un Consiglio Direttivo così formato:

a) presidente, b) vice-presidente, c) segretario, d) amministratore, e) bibliotecario, f) conservatore, g) consiglieri, esperti di disciplina speleologica.

Inoltre sono membri di diritto del consiglio direttivo:

- 1) Il direttore generale delle Accademie e Biblioteche (Min. Pubb. Istr.)
- 2) Il presidente dell'Istituto Italiano di Speleologia
- 3) Il direttore generale delle Acque (Min. Lavori Pubb.)
- 4) Il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Roma.
- 5) Il presidente della Sezione Romana del Club Alpino Italiano.
- 6) Il sovrintendente alle Antichità di Roma
- 8) Il direttore del Museo Preistorico ed Etnografico Pigorini
- 9) Il presidente dell'Istituto di Paleontologia Umana, Sezione di Roma
- 10) Il titolare della Cattedra dell'Istituto di Geologia (Univ. di Roma)
- 11) Il titolare della Cattedra dell'Istituto di Geografia (Univ. di Roma)
- 12) I soci Fondatori del Circolo.

I membri di diritto nelle adunanze del Consiglio Direttivo hanno voto deliberativo, ma se assenti non vengono considerati nel computo della maggioranza, ai fini della validità delle adunanze del Consiglio stesso.

Il presidente rappresenta anche dal punto di vista legale il Circolo Speleologico; presiede ai suoi lavori, convoca e dirige le adunanze del

Consiglio Direttivo e dell'assemblea generale e ne fa eseguire le deliberazioni.

Il Vice-Presidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento di questi o in particolari contingenze.

Il segretario assiste il presidente in tutte le sue mansioni, controfirma gli atti ufficiali, prepara il materiale per le adunanze del consiglio direttivo e per le assemblee generali, cura la redazione e la divulgazione degli ordini del giorno delle sedute scientifiche e delle adunanze del consiglio direttivo e delle assemblee generali, cura il servizio di segreteria e di archivio.

L'amministratore cura la riscossione delle quote sociali firmandone le ricevute, prepara e controfirma i mandati di pagamento, mantiene l'inventario dei beni sociali, cura i registri di entrata e di uscita, redige i bilanci preventivi e consultivi da presentarsi alle assemblee generali; comunica al consiglio direttivo i nominativi dei soci morosi per la loro cancellazione dall'albo dei soci, amministra il patrimonio sociale.

Il bibliotecario cura la biblioteca sociale ed i suoi schedari.

Il conservatore cura il materiale escursionistico speleologico e ne controlla la sua efficienza.

Tutti i membri del consiglio hanno voto deliberativo.

ART. 7

Costituiscono le entrate del Circolo:

- a) le quote sociali;
- b) i concorsi e le contribuzioni di Enti pubblici e privati;
- c) le sottoscrizioni a fondo perduto e tutti gli altri proventi che non siano contribuzioni vincolate o donazioni aventi scopi determinati.

I fondi raccolti saranno erogati per provvedere alle spese necessarie allo svolgimento delle attività del Circolo, secondo le deliberazioni del consiglio direttivo approvate dall'assemblea dei soci.

Alla fine dell'anno i bilanci dovranno essere sottoposti alla approvazione dell'assemblea generale.

ART. 8

ASSEMBLEA GENERALE

I soci sono convocati almeno una volta all'anno in assemblea generale:

- a) per l'elezione e la riconferma dei membri del consiglio scelti fra i soci fondatori, onorari e benemeriti;
- b) per l'approvazione dei bilanci;
- c) per deliberare e discutere sul programma d'azione da svolgere.

ART. 9

REGOLAMENTO

Per la regolarizzazione dei rapporti fra associati ed il Circolo, per quanto riguarda l'attività, le funzioni ecc. e per quanto altro non è contemplato nel presente « statuto », vige un « regolamento ».

ART. 10

EMENDAMENTI ALLO STATUTO

Modificazioni dello statuto e del regolamento potranno essere proposti all'assemblea generale per iniziativa del Consiglio Direttivo ed in seguito a richiesta di almeno un terzo dei soci.

ART. 11

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il consiglio direttivo ha la possibilità di radiare i soci che se ne rendano indegni; di tale decisione verrà data comunicazione all'interessato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, in cui verranno specificati i motivi del provvedimento. Contro detto provvedimento il socio avrà facoltà di appellarsi alla segreteria del Circolo nel termine di giorni venti dal ricevimento della comunicazione.

ART. 12

In caso di scioglimento del Circolo, il materiale scientifico e gli atti, saranno disposti secondo quanto stabilirà il consiglio direttivo, con destinazione possibilmente ad altra Associazione affine, mentre il capitale sarà diviso in parti proporzionali alla anzianità ed alla categoria dei soci stessi.

ART. 13

DISPOSIZIONE DI ATTUAZIONE

Per tutto quanto non è espressamente contemplato nello statuto e nel regolamento, come pure per la interpretazione degli articoli che li compongono, ogni potere è attribuito al consiglio direttivo.

Registrato a Roma li 5 marzo 1951 al N. 10573 vol. 786 — atti pubblici

